

PROGETTO. Risanamento e valorizzazione in vista del centenario della Grande Guerra

Un restauro per il complesso militare

La tagliata stradale del forte dove comincia la discesa verso Civezzano. Il complesso militare a breve sarà restaurato



Il forte di Civezzano sarà presto oggetto di un restauro in vista del centenario della Prima guerra mondiale, come spiega il sindaco, Stefano Dellai. «Si tratterà di un risanamento che rientra nei progetti legati alla ricorrenza, ma la novità sarà anche la possibilità di visitare questo complesso militare austro-ungarico. Il Comune, infatti, dà in locazione il forte all'Azienda agricola Maso Cantaghel che ne utilizza una parte come cantina: nel contratto ora

prevediamo la possibilità, su preavviso del municipio, di aperture al pubblico e allestimento di mostre nei locali ristrutturati. L'auspicio è che sia un modo per favorire anche il turismo legato alla cultura enologica, agli assaggi eccetera». Il progetto (313 mila euro, finanziati dalla Provincia) prevede lo «sbarriamento» dell'accesso, l'ampliamento del parcheggio, nuovi pavimenti, il rinnovo dei bagni, il restauro degli affreschi e la restituzione del

tetto all'originario colore «mimetico» verde. Il forte di Civezzano, meta degli itinerari escursionistici dell'ecomuseo Argentario, fu realizzato dagli austriaci tra il 1868 e il 1876, per presidiare un possibile accesso verso la città di Trento. Era fresca, all'epoca, la memoria del 1866, quando il generale italiano Giacomo Medici, con 10 mila soldati, avanzò rapidamente lungo la Valsugana ma fu costretto a frenare la sua marcia trionfale su

Trento per l'entrata in vigore della tregua. Dovette perciò attestarsi a Pergine, il 25 luglio, dove rimase due settimane, circondato anche da parecchi patrioti locali, per poi ritirarsi in seguito all'armistizio tra Italia e Austria, mentre i garibaldini lasciavano a loro volta la valle di Ledro dopo il celebre «obbedisco». Nacque così lo sbarramento di Civezzano, che subì notevoli trasformazioni durante le operazioni belliche della Grande Guerra. Z. S.

VIABILITÀ

In corso il consolidamento e la posa di un nuovo guard-rail, ma non sono previste rettifiche della carreggiata

La strada dei Forti diventa più sicura

È in fase di ultimazione in questi giorni uno degli interventi previsti per la messa in sicurezza del lato a valle della strada dei Forti (foto), che collega Cognola e Civezzano. «Si tratta - spiega Raffaele De Col, dirigente generale dei Lavori pubblici in Provincia - di opere che fanno seguito a quanto si è fatto nei mesi scorsi sul versante a monte, per il consolidamento del fronte roccioso. Dopo l'intervento nel tratto che fu travolto da una grande frana, seguiranno nel prossimo triennio altri lavori di difesa e messa in sicurezza della strada». La frana in questione cadde la mattina presto del 24 dicembre 2010 pochi, quando circa 400 metri cubi di roccia e terra sommersero la carreggiata lungo qualche decina di metri. Seguirono alcuni giorni di chiusura al traffico per rimuovere il materiale e ripristinare il fondo stradale, mentre si avviavano le operazioni di disaggio e di posa di barriere protettive, per un importo che a oggi ammonta a 280 mila euro, 120 mila dei quali spesi nel 2011. De Col tiene a sottolineare che non si tratta di progetti tesi a potenziare, rettificare o allargare la strada, che sarà destinata a rimanere un'arteria secondaria a bassa intensità di traffico a motore. «Adesso - spiega - verificheremo quali altri interventi saranno possibili, per esempio la rimozione dei massi che si trovano ai margini della carreggiata. Dobbiamo,



però, sempre verificarne la fattibilità tenendo conto che alcune opere, compreso qualche muro laterale, sono soggette a vincoli della Soprintendenza per i beni storico-artistici. La strada dei Forti è molto utilizzata anche da ciclisti e cicloturisti, nell'attesa che finalmente si risolva il nodo ormai anoso del collegamento fra Trento e la Valsugana. «Io stesso la percorro frequentemente come ciclista, ormai la co-

stimo di circa 12-14 milioni di euro) è stato sospeso, di fatto, per mancanza di fondi e ora si vedrà se e come potrà essere riveduto e corretto, al risparmio, per renderne attuabili almeno gli stralci più urgenti. Nell'attesa, il collegamento tra le due vallate resta un vicolo cieco della rete ciclabile provinciale (come peraltro il tratto successivo, da Civezzano a Pergine) e all'orizzonte si profila, dunque, un'altra stagione «cal-

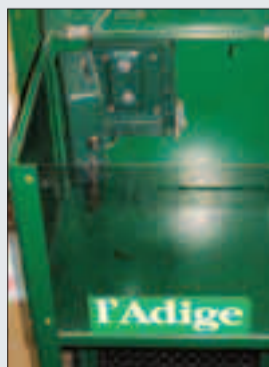
da» sulla strada dei Forti, come snodo di un percorso che sia in qualche modo «protetto». Meno di un anno fa, peraltro, su sollecitazione dell'Adige, l'assessore alla mobilità del Comune di Trento, Michelangelo Marchesi, e il sindaco di Civezzano, Stefano Dellai, si erano espressi a favore di un tavolo di confronto con la Provincia su questa materia, tenendo conto anche delle ricadute turistiche.

E se Marchesi si era detto favorevole a una segnaletica più estesa per indirizzare i ciclisti attraverso la collina di Trento (anche per evitare che finiscano verso la superstrada), il primo cittadino di Civezzano aveva suggerito anche di valutare l'ipotesi di rettificare contestualmente le poche strettoie rimaste sulla strada dei Forti, per creare lo spazio necessario alla protezione dei ciclisti. Z. S.

La Corte d'appello ha assolto un ex direttore di banca in pensione dall'accusa di appropriazione indebita. Cadute in primo grado le imputazioni più pesanti di truffa e circonvensione di incapace, l'uomo (A.B. 65 anni, difeso dall'avvocato Andrea de Bertolini) doveva rispondere di una presunta appropriazione di 40 mila euro, denaro che secondo l'accusa non era stato versato in occasione dell'acquisto di un immobile a Mattarello di proprietà di due anziani coniugi. La difesa sosteneva che l'importo era stato pagato per intero e i giudici evidentemente hanno ritenuto così sia stato. Ora la parte civile dovrà restituire i 40 mila euro più interessi.

IL FURTO

Trento-Malé, forzato distributore



Spiacevole episodio all'alba di ieri alla stazione della ferrovia della Trento Malé, dove ignoti hanno forzato la cassetta portamonete del distributore dell'Adige: all'interno, non più di una cinquantina di euro ma più del danno, spiace che qualcuno approfitti della fiducia tra l'Adige e i suoi lettori, alla base del sistema di distribuzione «libera» della stazione.

PROVINCIA

Confronto con il consiglio dei giovani, al centro la questione lavoro

Con i ragazzi nel segno dell'Europa

Il consiglio dei giovani si è riunito con quello provinciale per discutere la promozione delle iniziative di formazione sull'Unione europea. Si è partiti dalla constatazione che le politiche di rigore hanno portato disoccupazione di massa, soprattutto giovanile, e povertà nella ex ricca Europa. Il presidente Bruno Dorigatti, in apertura di seduta, ha rilevato che il tema centrale è sempre di più quello del lavoro. «La priorità - ha detto - è agire per dare risposte efficaci. Farlo con proposte concrete e in un clima di coesione sociale, senza cedere allo sconforto che alimenta forme di scetticismo e desideri di ritorno ad un passato oggi improponibile». Europa, ha sottolineato, che non significa solo libero mercato, ma anche diritti e la possibilità di vivere da uomini liberi. Per questo i giovani, ha concluso Dorigatti, non devono cedere alla rassegnazione, ma scendere in campo. Il presidente del consiglio dei



giovani, Alessio Filippi, ha ripercorso il lavoro fatto in questi mesi: dagli emendamenti alla finanziaria, soprattutto sull'imprenditorialità giovanile, all'apprendistato, in aprile il dibattito in commissione Europa con l'eurodeputato Pierantonio Panzeri. Filippi ha però sottolineato la necessità di modifiche della legge sul consiglio provinciale dei giovani, diretta emanazione della consultazione dei giovani. Non c'è chiara demarcazione, ha detto, tra la consultazione e il numero dei componenti del consiglio (25) rende difficile la programmazione. Filippi, infine, (lo hanno fatto anche l'assessore Dalmasso e Dorigatti) ha ringraziato il professor Alberto Conci che ha guidato i ragazzi nella loro esperienza nelle istituzioni. È seguito un partecipato dibattito, con l'intervento di esponenti di tutti i gruppi consiliari che hanno affrontato, in particolare, la questione giovanile, toccando anche il tema della partecipazione democratica.

APPELLO

Direttore di banca in pensione assolto